

PER CONCILIARE CURE E LAVORO

BAMBINI DISABILI: TUTTI I PERMESSI A MAMMA E PAPÀ

Il legislatore ha previsto, per i lavoratori dipendenti, genitori di minori con gravi handicap, misure specifiche e alternative. Un congedo parentale più lungo



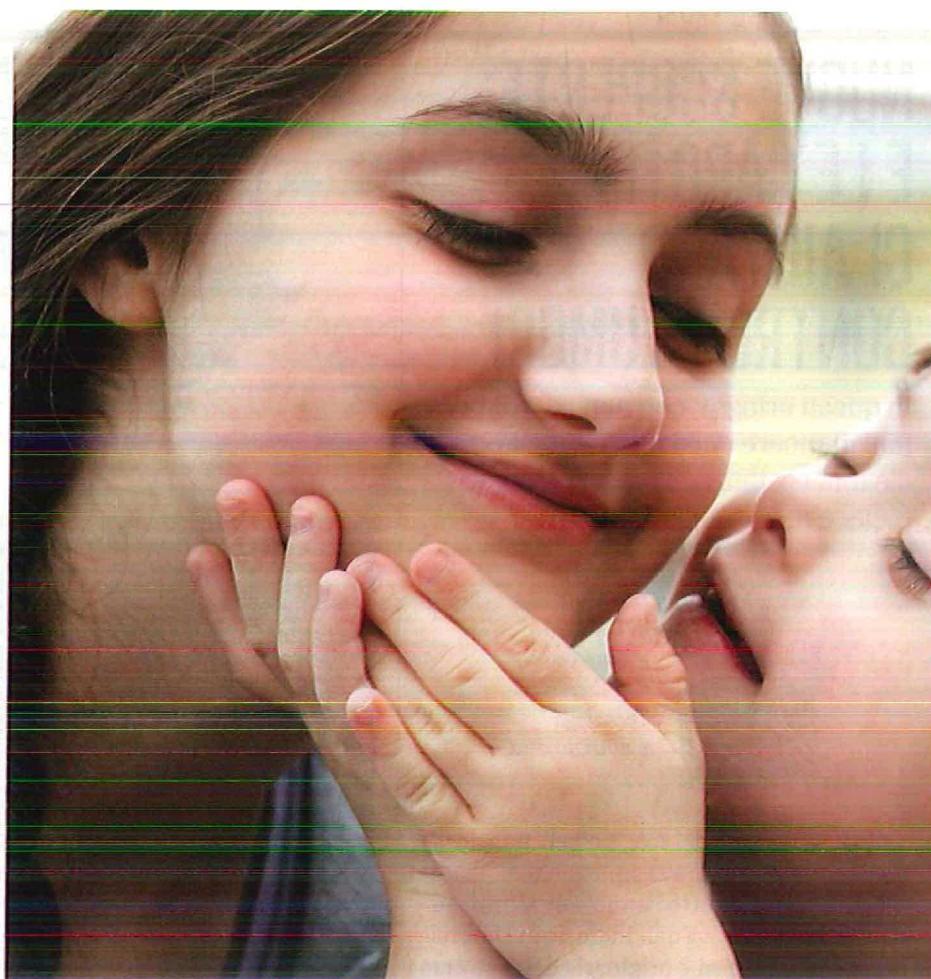
di **Paolo Ferri**
Direttore generale
del Patronato Acli

La necessità di assistere un bambino portatore di handicap espone i genitori a gravi disagi, non solo emotivi. Tra questi, primissima la difficoltà di riuscire a conciliare i tempi di cura, spesso urgenti e indifferibili, con la rigidità degli impegni lavorativi.

Di fronte a questa esigenza, a volte così grave da indurre addirittura a rinunciare al proprio lavoro, il legislatore ha previsto per i lavoratori dipendenti, genitori di minori con handicap in situazione di gravità, delle misure specifiche e alternative tra loro.

I genitori dei bambini disabili hanno, infatti, diritto a un permesso giornaliero retribuito di **due ore dopo il 1° anno di vita del figlio** e fino al compimento del terzo anno di età.

NON SOLO PERMESSI MENSILI. Si tratta, quindi, di un prolungamento dei cosiddetti "permessi per allattamento", da usufruire in alternativa al prolungamento del periodo di congedo parentale e ai permessi mensili.



Per i genitori è poi possibile richiedere il prolungamento del periodo di congedo parentale **sino a 36 mesi complessivi**, da fruire, in misura continuativa o frazionata, entro i primi otto anni di vita del figlio.

ANCHE PER I GENITORI ADOTTIVI. Per tutto il periodo è riconosciuta una **indennità economica pari al 30% della retribuzione**, spettante anche se il bambino è ricoverato a tempo pieno presso istituti specializzati, purché i sanitari richiedano la presenza del genitore.

In alternativa alle misure elencate, ai genitori di un bambino con grave handicap sono riconosciuti **tre giorni di permesso mensile a qualsiasi età del figlio**. Il diritto a fruirne è riconosciuto a entrambi i genitori, anche adottivi, che possono goderne alternativamente.

Rimane la possibilità di assistere il familiare disabile fruendo di un congedo straordinario, **anche frazionato, nel limite massimo di 24 mesi**, con diritto a percepire un'indennità corrispondente all'ultima retribuzione.

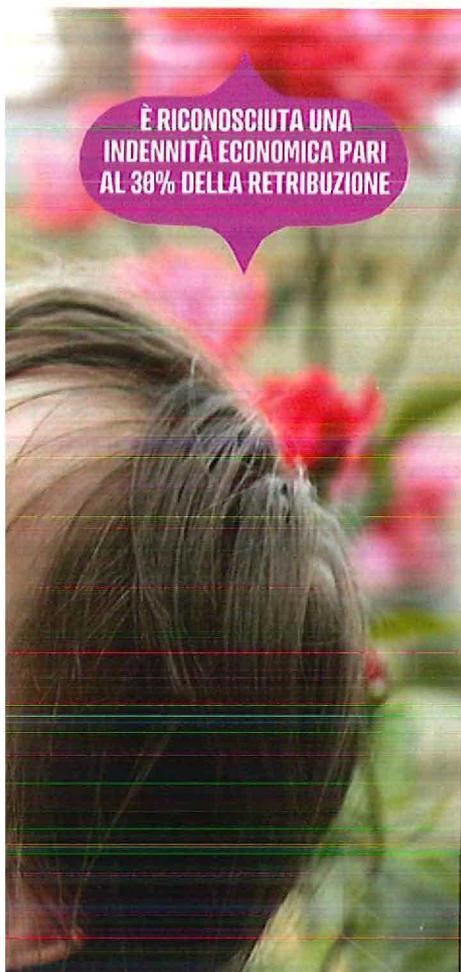
Il congedo è riconosciuto anche nell'ipotesi di **ricovero del bambino** purché sia richiesta dai sanitari la presenza del familiare.



**Famiglia Cristiana filo diretto
Patronato Acli**

Chiamate il numero verde gratuito
800.71.00.10

(dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 17):
gli esperti sono a vostra disposizione
per chiarire i vostri dubbi.



**È RICONOSCIUTA UNA
INDENNITÀ ECONOMICA PARI
AL 30% DELLA RETRIBUZIONE**

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Sono una dipendente, invalida civile all'80%. Mi è stato detto che ho diritto a maggiorazioni contributive. È così?

ELEONORA PETTINATI, Forlì

— Ai lavoratori dipendenti dichiarati invalidi con una percentuale superiore al 74% è riconosciuto, per ogni anno di lavoro effettivamente svolto dalla conferma della invalidità, il beneficio di due mesi di contribuzione figurativa, sino al massimo di cinque anni. Il bonus consiste nel riconoscimento della maggiorazione solo all'atto del pensionamento. Quindi, dovrà attivarsi solo al momento della domanda di pensione, allegando la documentazione necessaria a dimostrare l'invalidità.